GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — SABATO 6 LUGLIO — **NUM. 158**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per domenica 7 luglio 1878, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge concernente disposizioni per agevolare ai comuni la costruzione degli edifizi per l'istruzione obbligatoria.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Inchiesta sull'esercizio delle Ferrovie Italiane ed esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia (N. 42 - *d'urgenza*);

b) Costruzione della Dogana centrale in Milano (N. 43).

Camera dei Deputati

La Camera ieri tenne due sedute.

Nella prima, dopo di avere accordata la domandata autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Alario, e dichiarato vacante il 1° Collegio di Torino per la restituzione del deputato Ferrati alla cattedra che prima occupava nell'Università di Torino, approvò senza discussione i seguenti disegni di legge:

Modificazione della legge con cui erano abolite le Corporazioni privilegiate di arti e mestieri;

Costruzione di un padiglione nella Università di Palermo ad uso degli istituti anatomici;

Aumento dei fondi assegnati per l'inchiesta agraria;

Spesa maggiore per la sistemazione della sede del Governo in Roma;

Costituzione in comune della borgata di Santena;

Aggregazione del comune di Presenzano alla provincia di Terra di Lavoro;

Aggregazione dei comuni di Argegno e Pigra al mandamento di Castiglione d'Intelvi;

Abrogazione di alcuni articoli della legge 29 maggio 1864 e disposizioni relative al facchinaggio nel porto di Genova.

Approvò inoltre i seguenti disegni di legge:

Proroga del termine legale per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze, del quale parlarono i deputati Mocenni, Muratori, il relatore Martini e il Ministro dell'Interno;

Modificazione della legge concernente la pensione dei Mille di Marsala, che diede luogo ad osservazioni e proposte dei deputati Meyer, Fabrizi Nicola, Avezzana, del Ministro dell'Interno e del relatore Adamoli;

Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari, di alcune disposizioni del quale trattarono i deputati Salaris, Indelli, Ercole, Muratori, Morini, Pissavini, il relatore Simonelli e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Nella seconda seduta la Camera prese in considerazione una proposta di legge per la parificazione degli Istituti scolastici autorizzati agli Istituti governativi, e poscia incominciò a trattare del disegno di legge per la diminuzione della tassa del macinato; del quale ragionarono i deputati Lioy, Damiani, Englen, Tumminelli, Griffini, Cencelli, Cordova, Pacelli, Florena, Buonomo, Mussi Giuseppe, Alli-Maccarani, Perroni-Paladini; e i deputati Morpurgo, Torrigiani, Capo, Cavalletto, Della Rocca, Toscanelli, svolgendo alcune loro risoluzioni. Annunziate poi parecchie interrogazioni dirette al Presidente del Consiglio dai deputati Avezzana, Branca, Savini, Antonibon intorno alla attitudine del Governo italiano nel Congresso di Berlino e della condotta che intende seguire di fronte ai cambiamenti territoriali in Oriente che si stanno preparando, la Camera approvò a scrutinio segreto i diversi disegni di legge che aveva discussi nella prima seduta.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4424** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino pel deposito delle munizioni da guerra confezionate ad uso del distretto militare di Udine.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Ministro sarà provveduto a senso della rammentata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1878.

UMBERTO.

BRUZZO.

Il N. **4425** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Vista la domanda del Consorzio di irrigazione costituitosi volontariamente a norma della legge del 29 maggio 1873, nº 1387, per atto pubblico del 19 decembre 1876, nei rogiti Fanton, allo scopo di ottenere la facoltà di praticare una derivazione d'acqua dal fiume Tagliamento, per valersene insieme a quella del fiume Ledro, concessa da risoluzione del cessato Governo austriaco dei 30 maggio 1858 per irrigare l'Agro friulano che si distende fra il Tagliamento e il Torre, provincia di Udine, e per servire ad usi domestici e forza motrice;

Ritenuto che dagli atti della inchiesta amministrativa istruitasi al riguardo risulta che l'attuazione dell'opera non può recare alcun pregiudizio al buon governo delle acque pubbliche, nè all'interesse dei terzi, quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È fatta facoltà al predetto Consorzio di praticare la progettata derivazione d'acqua dal fiume Tagliamento e dal fiume Ledra nella quantità non eccedente metri cubi 17 50 al minuto secondo; dei quali metri cubi 7 50 saranno deviati dal Tagliamento e gli altri dal Ledra, da cui le acque verranno in seguito estratte e diramate per irrigare l'Agro friulano che si distende fra il Tagliamento e il Torre, e per servire ad usi domestici e forza motrice.

E tale concessione, in quanto alle acque del Ledra, viene accordata a perpetuità, e senza correspettivo, ai termini ed in esecuzione della Sovrana risoluzione del cessato governo austriaco in in data 30 maggio 1858, ed in quanto alle acque del Tagliamento per anni novanta, a partire dal 1º luglio 1878, mediante l'annua prestazione a favore delle Finanze dello Stato di lire duecento (L. 200), e sotto l'esatta osservanza delle singole condizioni assunte coll'atto di sottomissione passato dal Consorzio richiedente il 30 marzo 1878 avanti la Prefettura di Udine.

Art. 2. È revocata la concessione fatta prima da Regio decreto 2 febbraio 1873, n. 1288, alla Commissione promotrice che era istituitasi in Udine per lo stesso scopo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1878.

UMBERTO

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 16 maggio 1878;

Pronti Giovanni, tenente nel 35º fanteria, rivocato dall'impiego;

Perugini Vincenzo, sottotenente di complemento nel 10º fanteria, rimosso dal grado.

Con R. decreto 19 maggio 1878:

Gianotti nob. Cesare, tenente colonnello nel 31º fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto 23 maggio 1878:

Bresciani Casimiro, tenente (già 36º fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR decreti 26 maggio 1878:

Salvi Pietro, tenente (già 41º fanteria) in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo e destinato al 41º fanteria;

Fontana Secondo, capitano nel 3º bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Baruzzo Gio. Battista, tenente (già 73º fanteria) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 30 maggio 1878:

Romero Francesco, capitano 9º fanteria, rivocato il R. decreto 12 maggio 1878 pel suo richiamo in servizio al 9º fanteria. Continua in aspettativa per riduzione di corpo.

I sottodescritti **tenenti colonnelli** sono promossi **colonnelli** e nominati comandanti dei reggimenti per ciascuno indicato:

Pallavicini di Priola cav. Giacomo, 45º fanteria, nominato comandante il 6º fanteria;

Rossi cav. Cesare, 64º fanteria, id. 21º id.;

Andreis di Mondrone conte Daniele, 5º bersaglieri, id. 61º id.;

Audisio cav. Luigi, 66º fanteria, id. 2º id.

I sottonominati **maggiori** di fanteria sono promossi **tenenti colonnelli**:

Grosson cav. Enrico, distretto Ferrara, nominato comandante del distretto di Siracusa;

Mattioli cav. Pompeo, 6º bersaglieri, destinato al 6º bersaglieri;

Zinelli cav. Giovanni, 3º bersaglieri, nominato comandante del distretto di Caltanissetta;

Bazzanti cav. Carlo, 76° fanteria, destinato al 66° fanteria;
Lamberti cav. Leopoldo, 10° bersaglieri, id. 5° bersaglieri;
Cocchis cav. Emilio, 62° fanteria, id. 20° fanteria;
Bertet cav. Costanzo, 53° fanteria, id. 30° id.;
Belli cav. Giorgio, 6° bersaglieri, id. 45° id.;
Ribero cav. Sebastiano, 72° fanteria, id. 15° id.;
Mauris cav. Luigi, Collegio Napoli, id. 67° id.;
Bodrero cav. Giacomo, 61° fanteria, id. 31° id.;
Vassalli cav. Cesare, 1° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
Delfino cav. Ettore, 22° fanteria, id. 59° fanteria.

I sottodescritti **capitani** sono promossi **maggiori**:

Buffa cav. Luigi, 4° fanteria, destinato al distretto di Aquila;
Gousmar cav. Carlo, 66° fanteria, id. id. Cagliari;
Pes cav. Paolo, 58° fanteria, id. id. Potenza;
Salsi cav. Antonio, 22° fanteria, id. al 47° fanteria;
Manavello Gio. Battista, 55° fanteria, id. 14° id.;
Salamone cav. Giuseppe, 72° fanteria, id. 75° id.;
Ghirardini Vincenzo, 74° fanteria, id. 8° id.;
Sandri Eugenio, 78° fanteria, id. 39° id.;
Quadrio Andrea, 29° fanteria, id. 2° id.;
Sozzi cav. Giuseppe, 75° fanteria, id. 13° id.;
Castelli Paolo, 35° fanteria, id. 18° id.;
Galletti Emilio, 3° fanteria, id. 4° id.;
Zenati cav. Antonio, distretto di Siena, id. 72° id.;
Daccò Antonio, 59° fanteria, id. 7° id.;
Bosi Alberto, 65° fanteria, id. 62° id.;
Uguccioni Uguccione, 77° fanteria, id. 20° id.;
Ghelardoni Serse, 32° fanteria, id. 52° id.;
Banti Emilio, 2° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
Galli Italo, 6° bersaglieri, id. 6° id.;
Roselli Emilio, 78° fanteria, id. 76° id.;
Del Naja Ranieri, 44° fanteria, id. 36° id.;
Alovisi Samuele, 33° fanteria, id. 61° id.;
Lodoli cav. Eduardo, distretto Arezzo, id. 66° id.;
Fantoni Spirito, 2° fanteria, id. 22° id.;
Putti Emilio, 2° bersaglieri, id. 6° id.;
Ballatore Carlo, 6° fanteria, id. 3° id.;
Bolgiani Luigi, 6° bersaglieri, id. 10° id.;
Oddone Carlo, 4° bersaglieri, id. 8° id.;
Sommati di Mombello Gustavo, 54° fanteria, id. 53° fanteria;
Francesconi Daniele, aiutante di campo 31ª brigata fanteria, id. 5° bersaglieri.
Airaghi Cesare, 55° fanteria, id. 28° fanteria;

I sottodescritti **capitani** di stato maggiore sono promossi **maggiori** in fanteria:

Dabormida conte Vittorio, destinato al 74° fanteria;
Barbieri Ludovico, id. 1° bersaglieri;
Almici Ottavio, id. 52° fanteria;
Peretti Eduardo, id. 34° id.;
Baralla Galeazzo, id. 3° bersaglieri;
Guillermin Eduardo, id. 58° fanteria;
Peretti Giacomo, id. 68° id.;
Moriondo Antonio, id. 8° bersaglieri.

I sottonominati **tenenti** di fanteria sono promossi **capitani**:

Cerboni Rutilio, 72° fanteria, destinato al 13° fanteria;
Petrini Olinto, 78° fanteria, id. 77° id.;
Bagnoli Ulisse, 73° fanteria, id. 2° id.;
Violante Luigi, 76° fanteria, id. 50° id.;
Vianelli Cesare, 26° fanteria, id. 4° bersaglieri;
Bassi Annibale, 58° fanteria, id. 15° fanteria;
Pisceria Eugenio, 10° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Logrand Felice, 52° fanteria, id. 74° fanteria;
Favre Giovanni, 1° fanteria, id. 54° id.;
Salis Antonio, 49° fanteria, id. 54° id.;
Biganzoli Enrico, 46° fanteria, id. 17° id.;
Manara Ernesto, 2° bersaglieri, id. 3° bersaglieri;
Carcano Francesco, 7° bersaglieri, id. 6° id.;
Boffini Eraclito, 61° fanteria, id. 35° id.;
Sansoldo Luigi, 1° battaglione alpino, id. 3° battaglione alpino;
Negro Raffaele, 26° fanteria, id. 3° fanteria;
Cavagnari Ernesto, 4° fanteria, id. 57° id.;
Bocca Luigi, 8° fanteria, id. 31° id.;
Cattaneo Cesare, 9° fanteria, id. 59° id.;
Bozzola Ferdinando, 45° fanteria, id. 9° id.;
Lucangeli Antonio, 5° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
Cagnassone Francesco, 10° fanteria, id. 65° fanteria;
Dolzino Pietro, 2° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Locascio Carlo, 66° fanteria, id. 55° fanteria;
Rizzotti Giovanni, distretto Milano, id. 44° id.;
De Marchi Leopoldo, 19° fanteria, id. 4° id;
Roque Eduardo, 16° fanteria, id. 33° id.;
Vezzetti Giovanni, 73° fanteria, id. 78° id.;
Varino Ignazio, 3° bersaglieri, id. 6° bersaglieri;
Fadda Filippo, 57° fanteria, id. 19° fanteria;
Ugo Francesco, 15° fanteria, id. 55° id.;
Tarchetti Giovanni, 3° battaglione d'istruzione, id. 6° id.;
Pangella Giuseppe, 39° fanteria, id. 4° id.;
Masini Agostino, 8° fanteria, id. 1° granatieri;
Mori Vespasiano, 56° fanteria, id. 44° fanteria;
Brusco Benedetto, 71° fanteria, id. 32° id.;
Azimonti Ercole, 29 fanteria, id. 31° id.;
Spalla Alberto, 4° battaglione alpino, id. 29° id.;
Musso cav. Spirito, 46° fanteria, id. 63° id.;
Manca Antonio, 67° fanteria, id. 67° id.;
Caramelli Sebastiano, tribunale Brescia, id. 22° id.;
Marone Ernesto, 11° fanteria, id. 18° id.;
Vuillermin Augusto, distretto Potenza, id. 20° id.;
Begey Luigi, 45° fanteria, id. 64° id.;
Martini Ignazio, 75° fanteria, id. 32° id.;
Romiati Ferdinando, 49° fanteria, id. 78° id.;
Mario Alvise, 53° fanteria, id. 66° id.;
Ellena Andrea, 54° fanteria, id. 17° id.;
Bassi Enrico, 71° fanteria, id. 71° id.;
Fornaini Emilio, aiutante di campo 34ª brigata, continua come sopra.

I sottodescritti **sottotenenti** sono promossi **tenenti** nello stesso corpo:

Rovinetti Andrea, 63° fanteria — Sacchi Giuseppe, 42° id. — Deambrosis Francesco, 9° id. — Volpi Giuseppe, 21° id. — Gotti Leopoldo, 6° bersaglieri — Graziani Antonio, 4° id. — Ferrari Ernesto, 6° id. — Menghini Domenico, 36° fanteria — Montanari Carlo, 63° id. — Roja Antonio, 6° battaglione alpino — Riva Felice, 6° fanteria — Stucovitz Giulio, 44° id. — Balestreri Pietro, 57° id. — Lodigiani Bartolomeo, 63° id. — Comi Luigi, 6° id. — Bergallo Fiorenzo, 54° id. — Frazzoni Cherubino, 21° id. — Ferraris Tomaso, 2° batt. alpino — Germano Giovanni, 36° fanteria — Alessandrini Raffaele, 54° id. — Pavese Giuseppe, 3° battaglione alpino — Gerlero Giuseppe, 43° fanteria — Ajassa Gustavo, 21° id. — Dell'Acqua Giovanni, comp. di disciplina — Cerrato Francesco, 2° battaglione d'istruzione — Simonetta Giuseppe, 36° fanteria — Abinlè Raimondo, 54° id. — Folli Vittorio, 54° id. — Giovacchini Natale, 41° id. — Salio Cesare, 4° bersaglieri — Pallotta Achille, 8° fanteria — Matarollo Giuseppe, 4° bersaglieri — Rosingana Giovanni, 5° id. — Chiarelli Gio-

vanni, 43° fanteria — Massari Francesco, 4° bersaglieri — Fossati Teodoro, 45° fanteria — Bonini Giovanni, 16° id. — Canevaro Luigi, 26° fanteria — Damiani Valentino, 45° id. — Reali Germano, 37° id. — Maury Enrico, 70° id. — Armando Vincenzo, 4° bersaglieri — Bordini Francesco, 47° fanteria — Adriani Tullo, 18° id. — Lavagnino Antonio, 47° id. — Bassini Giacomo, 16° id. — Isnardi Giuseppe, 1° battaglione alpino — Roulph Giovanni, 43° fanteria — Mentegazzi Gio. Battista, 61° id. — Borghi Giuseppe, 66° id. — Giorcelli Pietro, 10° bersaglieri — Orrù Giuseppe, 31° fanteria — Goria nob. Vincenzo, 47° id. — Palopoli Pasquale, 6° id. — Gagliardi Michele, 7° id. — Bogliotti Eugenio, 4° bersaglieri — Gardini Enrico, 1° id. — Bordoni Giuseppe, 2° id. — Paolella Domenico, 9° fanteria — Scialpi Casimiro, 21° id. — Marsala Francesco, 38° id. — Turra Giuseppe, 8° bersaglieri — Di Donato Antonio, 2° fanteria — Sibille Calisto, 7° battaglione alpino — Giannone Spataro Luigi, 43° fanteria — Belsani Antonio, 28° id. — Pizzorno Angelo, 78° id. — De Donato Francesco, 25° id. — Fontana Vitangelo, 2° id. — Griffini Alessandro, 75° id. — Foresi Foresio, 72° id. — Carminati Emilio, 3° bersaglieri — Bovier Mario, 6° fanteria — Tentori Carlo, 20° id. — Albinola Attilio, 5° id.

I sottonominati **uffiziali** in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in servizio effettivo e destinati come appresso:

Manetti cav. Luigi, tenente colonnello (già 20° fanteria), destinato al 64° fanteria;
Tegas cav. Enrico, maggiore (già 12° fanteria), id. 29° id.;
Lugo Orazio, tenente (già 14° fanteria), id. 14° id.;
Jasilli Giuseppe, tenente (già 46° fanteria) id. 46° id.;
Bresciani Casimiro, tenente (già 76° fanteria), id. 36° id.;
Sacchi Giuseppe, sottotenente (già 42° fanteria), id. 42° id.;
Veneti conte Francesco, colonnello di fanteria comandante superiore dei distretti militari nella Divisione militare di Perugia, esonerato dal detto comando e nominato comandante del 30° fanteria;
Nicolosi Gaetano, tenente (già 9° bersaglieri) in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (9° bersaglieri).

Con RR. decreti *del 13 giugno 1878 ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei Pesi e Misure e del Saggio dei Metalli Preziosi:*

De Angelis Paolo, verificatore di 3ª classe, promosso alla 2ª;
Frattola Luigi, id. di 4ª classe, id. alla 3ª;
Penza Giuseppe, id. di 5ª classe, id. alla 4ª;
Amadio Luigi, id. di 6ª classe, id. alla 5ª;
Martorelli Luciano, allievo verificatore fuori pianta, nominato colla stessa qualità nel ruolo organico dell'Amministrazione a cui appartiene.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai con decreti di cui infra:*

Con RR. decreti del 16 maggio 1878:

Scotti Alessandro, notaro in Bergeggardo, traslocato a Casorate Primo;
Fontana dott. Matteo, candidato notaro, nominato notaro in Belgioioso.

Con RR. decreti del 19 maggio 1878:

Fracassa dott. Isidoro, notaro in Arcugnano, traslocato ad Asiago;
Bedin dott. Giacomo, id. Asiago, id. ad Arcugnano;
Angelotti Giorgio, id. Romagnano Sesia, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Berio Luigi, id. Oneglia, id. id.

Con RR. decreti del 26 maggio 1878:

Corsio Leopoldo, id. Stroppiana, traslocato a Vercelli;
Bressa Antonio, id. Vercelli, id. Stroppiana;
Villamena Antonio, id. S. Chirico Nuovo, id. Tolve.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il termine per la presentazione delle domande relative al concorso equino, che avrà luogo all'Esposizione di Parigi dal 1° al 10 settembre prossimo, è stato prorogato fino al 15 luglio corrente.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del prossimo venturo mese di settembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che durante l'interruzione del cavo sottomarino fra Key West e l'Avana è destinato un vapore speciale pel trasporto dei telegrammi.

La sovratassa fissa di trasporto per ogni telegramma è stabilita in lire 15 75 per le corrispondenze dirette all'Avana ed oltre.

Roma, 5 luglio 1878.

Avviso.

L'Ufficio internazionale di Berna annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Shanghai e Amoy (China).

In seguito a ciò i telegrammi per Shanghai sono istradati per la via austro-russa dell'Amour, riscuotendosi le tasse relative.

Roma, 5 luglio 1878.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre

prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infra designato sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 723, dell'annualità di lire 3 40 (lire tre e centesimi quaranta), inscritto presso questa Amministrazione a favore del Beneficio curato della Chiesa curata dei Ss. Fabiano e Sebastiano, incorporato nel Beneficio parrocchiale della Chiesa parrocchiale di Bologna per rappresentare parte di un annuo canone dovuto dai signori Angelo e Cesare Rossi, giusta il pubblico istrumento 28 settembre 1877, rogato Calandrelli.

Firenze, 2 luglio 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Consiglio scolastico della provincia di Torino notifica che a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, per il conferimento dei posti gratuiti nei Convitti Nazionali, è aperto il concorso per n. 1 posto gratuito, vacante nel Convitto Nazionale di Torino.

I giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino al tempo del concorso il dodicesimo anno di età, possono essere ammessi al concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani che siano alunni del suddetto Convitto o d'altro parimenti governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono presentare al rettore del Convitto a tutto il giorno 25 luglio p. v. i documenti che seguono:

a) Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che hanno frequentato nel corso dell'anno;

b) La fede di nascita debitamente autenticata;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono:

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Il certificato di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sani e scevri d'infermità schifose o ritenute contagiose;

f) Una dichiarazione del sindaco sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il dì 12 agosto prossimo nel locale del Convitto.

Torino, addì 28 maggio 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella sua seduta del 1° luglio il Congresso di Berlino ha riconosciuta l'indipendenza del Montenegro ed ha definitivamente sistemata la questione della Rumenia. " Però, dice una corrispondenza telegrafica del *Journal des Débats*, i rumeni non sono soddisfatti. Silistria è il solo punto pel quale essi possano penetrare nella Dobrucia, dalla quale sono separati la massima parte dell'anno da maremme quasi impraticabili. La frontiera come essa venne tracciata lascia la Dobrucia separata dal principato e rende il suo possesso quasi illusorio. Inoltre il solo porto che esiste in quella provincia, Kustendiè, è cattivissimo, mentre che nei paraggi di Kavarna sarebbe possibile di crearne uno eccellente, ciò che sarebbe di estremo vantaggio per il commercio del principato. I rumeni chiedevano pertanto che la loro frontiera seguisse una linea tracciata fra Silistria e Kavarna, e questo avevano proposto i delegati francesi, ma il Congresso fu di diverso parere. „

Nella seduta del giorno due si discorse della questione delle bocche del Danubio, della neutralizzazione di questo fiume e delle indennità di guerra.

Intorno a quest'ultima questione, sempre secondo i corrispondenti del foglio parigino sopracitato, il Congresso, sopra proposta del principe di Bismarck, decise che il trattato di pace conchiuso dall'Europa non parlerà delle indennità di guerra che interessano esclusivamente i belligeranti. Si convenne tuttavia che i pagamenti di queste indennità non potranno pregiudicare gli antecedenti creditori della Porta, e che i russi, come creditori, aspetteranno anch'essi il loro giro di iscrizione. E i plenipotenziari russi promisero che sarà tenuto conto rigoroso di questa risoluzione del Congresso. Inoltre tutte le questioni finanziarie saranno definite da una Commissione speciale sedente a Costantinopoli, e che avrà particolare incarico di sistemare il debito turco.

" Quanto al Danubio, il fiume sarà, per così dire, neutralizzato. I poteri della Commissione internazionale incaricata finora di regolare le questioni relative alla navigazione saranno estesi e confermati. Oltre a questo, affine di impedire che le potenze riverasche, e specialmente la Russia, non dominino le foci, si tratta di neutralizzare una parte del territorio della Bessarabia, e le fortezze del Danubio saranno spianate. Russia, Austria-Ungheria e Turchia sono compiutamente d'accordo su questo punto.

" La questione greca può riguardarsi come risoluta. L'isola di Candia e le provincie greche della Turchia, l'Epiro, la Tessaglia, la Macedonia avranno la loro autonomia; ma non sarà proclamata la loro annessione alla Grecia. Il Congresso pare che non si rifiuterebbe di esaminare la proposta secondo cui le truppe elleniche venissero incaricate di tutelare questa autonomia; ma infine non si tratterebbe che di agevolare le relazioni tra la Grecia e le nominate provincie.

" Ove la Turchia si opponesse alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte delle truppe austro-ungariche il Congresso si richiamerà al *memorandum* di Berlino nel quale era posto il principio di un'azione collettiva.

" Si conferma che la questione dell'Asia Minore venne già regolata d'accordo fra l'Inghilterra e la Russia. Ultima verrà la questione degli Stretti. „

Altre lettere sul medesimo oggetto riferiscono che probabilmente le Camere rumene respingeranno quelle risoluzioni del Congresso che riguardano il loro paese, non solo rinnovando le precedenti proteste contro la cessione della Bessarabia, ma anche dichiarando che accettano la Dobrucia come indennità di guerra, ma non come compenso di cessioni di territori. È a causa di queste disposizioni prevalenti nei circoli parlamentari e politici di Bucarest che i plenipo-

tenziari rumeni a Berlino, quasi per dimostrazione del loro malcontento, si disponevano frettolosamente ad abbandonare quella città. Nel caso che non vengano mutati ed ampliati i confini della Dobrucia, il gabinetto di Bucarest si rifiuterebbe di accettarla. Con tutto ciò non si credeva probabile che il Congresso fosse per ritornare sulle sue risoluzioni.

Rispetto alla occupazione austriaca della Bosnia e della Erzegovina, si diceva che la Turchia vi si sarebbe rassegnata solo a patto che venisse prefinito il termine della occupazione.

I giornali austriaci dicono che, in vista dell'unanime decisione dei membri del Congresso di affidare all'Austria il ristabilimento dell'ordine nella Bosnia e nell'Erzegovina, si sarebbe dovuto attendere dalla Porta un'arrendevolezza maggiore, ma che la sua esitanza nell'aderire alla deliberazione del Congresso, come non ha mutato la situazione delle cose, non servirà di certo nemmeno ad influire sulla decisione già presa. Scrivono su questo proposito da Berlino alla *Politische Correspondenz*:

" Fino da sabato le potenze, e particolarmente la Germania, si danno ogni premura per indurre la Porta ad aderire alla deliberazione del Congresso relativamente all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria, e tanto urgenti erano le istanze dei rappresentanti delle potenze europee, che Mehemed Ali pascià credette necessario di chiedere a Costantinopoli il permesso di ritirarsi dal Congresso, e, per dare maggior peso a questa sua decisione, egli si astenne perfino dall'assistere al pranzo dato domenica dall'ambasciatore turco Sadullah bey, al quale prese parte anche il conte Schouwaloff.

" Era opinione generale però fra i membri del Congresso che avendo i plenipotenziari turchi chiesto in seguito nuove istruzioni, queste sarebbero state tali da facilitare il loro cómpito al Congresso tanto per ciò che riguarda la Bosnia e l'Erzegovina, quanto per i nuovi confini della Serbia. „

Il corrispondente del diario viennese però, ad onta di questa opinione generale, prendeva a considerare la eventualità d'una conferma, da parte della Porta, delle istruzioni antecedentemente date ai suoi rappresentanti, ed assicurava che l'ostinatezza della Porta nelle sue negative non avrebbe avuto alcuna conseguenza.

" Il contegno della Porta, scrive egli, che, ad onta dell'attuale sua opposizione, non può essere che passivo, non può più costituire una barriera agli accordi del Congresso. Le potenze tengono ferma la proposta inglese di affidare all'Austria il ristabilimento dell'ordine nella Bosnia e nell'Erzegovina, e l'adesione fatta a tale proposta in forma di dichiarazione, e ciò non solo nell'interesse dell'Austria, ma, come si espresse il plenipotenziario francese, quale *mesure de police de l'Europe*. „

Il *Nord* osservando che nel primo rifiuto dei plenipotenziari turchi essi posero in vista le conseguenze pericolose, che a motivo del fanatismo mussulmano potrebbe trarre seco un'occupazione della Bosnia ed Erzegovina da parte di truppe austriache, osserva che appunto perchè la Bosnia conta fra i suoi abitanti un gran numero di mussulmani, proprietari di quasi tutto il suolo di quelle provincie, si rende necessaria, oltre l'organizzazione di un regime normale che garantisca la sicurezza e l'eguaglianza dei diritti di tutte le confessioni e di tutte le schiatte, un'azione energica e perseverante che si appoggi ad un forza materiale irresistibile.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Hayter ha chiesto al cancelliere dello Scacchiere se è in grado di dare qualche nuovo schiarimento sugli affari di Creta e nominatamente sulle misure che prende il governo turco per soffocare l'insurrezione nelle vicinanze di Canea.

L'ultimo dispaccio ricevuto, disse il signor Hayter, constata che la situazione è molto grave; i maomettani in armi sono accampati di faccia alla città; essi domandano il richiamo di Saleh pascià, governatore di Creta; Adosides pascià ha convocato i capi dei mussulmani per invitarli ad intimare ai loro correligionari di disperdersi sotto pena di essere puniti per titolo di alto tradimento; essi non hanno ancora obbedito a questa comunicazione, ed alla data che porta il dispaccio ogni comunicazione coll'isola era cessata.

Il cancelliere dello Scacchiere rispose che le ultime notizie ricevute all'ufficio degli esteri provengono da lord Salisbury in data 28 giugno. Esse annunziano che un combattimento accanito ha avuto luogo ad Apocorona, che delle rimostranze furono indirizzate a sir Layard ambasciatore a Costantinopoli, a proposito della condotta del pascià, il quale è stato revocato. Lord Salisbury ha incaricato sir Layard di segnalare alla Porta la cattiva impressione prodotta da questi fatti e di esortarla a reprimere quelle violenze usando però tutta la moderazione possibile.

In occasione della morte del glorioso Re Vittorio Emanuele, il Consiglio Municipale di Filadelfia votò un indirizzo di condoglianza, il quale, scritto in eleganti caratteri e posto in una ricca cornice, venne presentato al signor conte Galli, viceconsole in quella città, colla seguente lettera:

" Maggio 20 1878.

" *Caro Signore*,

" Mi torna a grande piacere il trasmettere alla S. V. il voto del Consiglio della città di Filadelfia, esprimente la propria ammirazione pel defunto Vittorio Emanuele Re d'Italia, e ciò tanto per l'uomo che per il Sovrano.

" Il popolo Americano rimpiange sinceramente la morte di un così degno e prudente Re quale il defunto Vittorio Emanuele, ed il Consiglio della città di Filadelfia, adottando il suaccennato voto, esprime i sentimenti del popolo, non solo di Filadelfia, ma della intera Unione.

" Mi dichiaro rispettosamente

" Suo Obb.mo

" S. SLOHLEY, *Mayor* (*Sindaco*) *di Filadelfia*. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5. — La *République Française* critica vivamente il Congresso; dice che vorrebbe che i plenipotenziari avessero maggiore modestia, perchè la loro opera minaccia di non essere vitale; soggiunge che il trattato di Santo Stefano nella sua brutalità, dal

punto di vista del diritto pubblico e della moralità politica, sarebbe stato meno grave del trattato di Berlino. La *République* compiange i diplomatici, i quali prestarono la loro opera alla spogliazione della Bessarabia, e, parlando del presunto abbandono della Grecia, dice: Non sappiamo qual nome dare all'attitudine di lord Beaconsfield e di lord Salisbury a Berlino.

Parigi, 5. — Il *Gaulois* annunzia che il governo prussiano ha comperato dal Marocco il porto, la città e la pianura di Adjerond, sul Mediterraneo, presso l'Algeria.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Berlino:

« Credesi che la Russia otterrà Batum, ma le sarà proibito di fortificarla. L'Austria-Ungheria ottiene Spizza. »

Berlino, 5. — La seduta del Congresso incominciò oggi alle ore 3. Vi si tratterà la quistione greca.

Soprattutto la Francia e l'Italia mostrano simpatie per le aspirazioni della Grecia; l'Inghilterra si tiene riservata; in generale soltanto la Porta si oppone ai voti dei greci. La quistione della autonomia delle provincie greche della Turchia presenta alle potenze alcune difficoltà.

Caratheodori pascià dichiarò ieri soltanto che la Porta vuole porsi d'accordo direttamente coll'Austria-Ungheria sulla quistione dell'occupazione, e non già che essa accetti l'occupazione.

La quistione di Batum fu discussa nelle trattative confidenziali, e si spera di poterla sciogliere in modo soddisfacente.

Il Congresso terminerà giovedì i suoi lavori.

Dopo la chiusura del Congresso avranno luogo a Corte un pranzo ed altre feste in onore dei delegati.

Vienna, 5. — La *Corrispondenza Politica* pubblica i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 5. — La riserva fatta ieri dai delegati turchi al Congresso riguardo all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina è considerata come l'espressione della politica turca che tenderebbe a sviare tale quistione.

« *Costantinopoli*, 5. — La Porta e l'Ambasciata inglese ricevettero la notizia di sanguinosi combattimenti che sarebbero avvenuti in Candia.

« *Bucarest*, 5. — Dicesi che Cogalniceano sarà richiamato da Berlino, in seguito ad una decisione presa dalle Camere nella seduta segreta di lunedì. »

Berlino, 5. — Il miglioramento dello stato di salute dell'imperatore continua.

La Russia si pone per le sue domande pecuniarie, per quanto non siano espressamente coperte da cessioni territoriali, dopo i creditori della Turchia che godono diritti ipotecari.

Vienna, 5. — La *Gazzetta di Vienna*, edizione della sera, annunzia che il presidente dei ministri, principe d'Auersperg, consegnò oggi nelle mani di S. M. l'imperatore le dimissioni di tutto il gabinetto.

Berlino, 5. — Nella seduta d'oggi del Congresso i delegati di Francia e d'Italia proposero d'invitare la Porta a concertarsi colla Grecia per una rettificazione della frontiera. Questa rettificazione comprenderebbe circa la metà dell'Epiro e della Tessaglia. Il Congresso spera in un accordo; in caso contrario, decise di offrire la sua mediazione. Tutti i delegati approvarono questa proposta, eccettuati i turchi che si sono astenuti di votare, dichiarando di essere senza istruzioni.

Il Congresso approvò le garanzie per l'autonomia e le riforme da introdursi nell'isola di Candia e nelle altre provincie. I consoli saranno probabilmente incaricati di formare una Commissione di controllo.

Il Congresso discuterà domani la quistione della Turchia asiatica.

Parlasi di un accordo che si sarebbe stabilito sulla quistione di Batum, la quale sarebbe ceduta ai russi, ma tutte le sue fortificazioni verrebbero smantellate. D'altra parte la Porta di Trajano e la gola di Jchtiman, nel Sangiaccato di Sofia, sarebbero cedute alla Turchia.

Londra, 5. — Oltre alle navi di trasporto *Himalaja*, *Orontes* e *Tamar*, che trovansi in viaggio per Malta, l'ammiragliato ordinò che anche il trasporto *Simoun* parta per Malta il 10 corrente.

Parigi, 6. — Ieri, in una riunione della Società di economia politica, il sig. Luzzatti, richiesto circa il mantenimento dei diritti d'uscita italiani, rispose che questi diritti erano una necessità finanziaria, ma constatò che alcuni furono già aboliti. Luzzatti indicò parecchi errori contenuti nella relazione presentata dal signor Berlet all'Assemblea di Versailles.

Londra, 6. — Il *Morning Advertiser* annunzia che il Principe di Rumania scrisse al Principe imperiale di Germania una lettera, nella quale gli annunzia la sua abdicazione, in seguito alla perdita della Bessarabia.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XIII, 26 maggio 1878.

Il socio conte Luigi Manzoni, continuando alla lettura fatta nella tornata del 14 aprile p. p., legge la seconda parte delle *Memorie storiche di Mordano di Romagna* da lui criticamente raccolte ed illustrate con documenti per la più parte inediti.

La prima menzione di Mordano, trapassando su la incerta etimologia del nome, il ch. socio la ritrova in un documento inedito, nell'archivio d'Imola, del 1124, col quale un tale Orso dona all'abate di Santa Maria in Cosmedin di Ravenna una *clusuria* nella quale egli abita in *vico Moredani*; ove sono da notare la qualificazione di *vico* (borgo) dato a Mordano fin d'allora mentre gli altri paesi confinanti sono nello stesso instrumento denominati solo coi titoli delle chiese, e la denominazione di un sito *Clusuria* viva tuttora nel dialettale *Ciusura*. Nel 1146 Eugenio III, ricevendo in sua protezione Rodolfo abate di Santa Maria in Regola, con una bolla conservata in copia pur nell'archivio imolese, gli conferma, con altre possessioni, quella, *in parte Morethani*, descrivendone le proprietà con larghezza tale che ne indica l'importanza; e lo stesso pontefice ricorda pure Mordano in altra bolla del 1151, pubblicata dal Fantuzzi, allo stesso monaco divenuto vescovo di Imola. Mordano dunque verso la metà del secolo XII era già un borgo, il maggiore tra i vicini; e come tale, e indipendente da altri dominii, nel 1157 si diede, insieme coi castelli di Montevéglio e Canetolo, in potestà dei bolognesi fatti signori d'Imola, giurando lega offensiva e difensiva con essi per sette anni. Allora probabilmente, nei timori della guerra, i campagnoli, raccogliendosi nel borgo, lo afforzarono di fosse e mura, e ne fecero un castello; che molto probabilmente entrò coi Bolognesi nella lega lombarda. Fu tra i castelli soggetti a Bologna, che l'arcivescovo Cristiano cancelliere dell'impero devastò nel 1175; e ai 21 di febbraio del 79 l'imperatore vi alloggiava *in claustro Sancti Anastasii*, e vi sottoscriveva il decreto col quale confermava al comune di Imola i privilegi già conceduti gli dal cancelliere Cristiano. Terminata di comune accordo la lega coi bolognesi, Mordano si collegò ad Imola nel 1180; nel luglio del 1181 vide combattuta quasi sotto le sue mura una feroce battaglia fra imolesi e bolognesi, dai quali fu assediato e preso. E così per tutto il secolo XII e pel XIII Mordano si resse a comune, sottostando naturalmente all'egemonia guelfa o ghibellina di Bologna o d'Imola. Con Bologna pare che rinnovasse la lega nel 1206. I patti di una pace tra Imola e Castel Bolognese nel 1213 furono giurati in presenza di un *Palmirolo de Moredano*, e tra i consiglieri imolesi che li giurarono v'è un *Benno de Moredano*.

Nell'archivio imolese si conserva inedito un istrumento del 1266 di conciliazione tra il comune d'Imola e quello di Mordano circa certi diritti di giurisdizioni, e vi appariscono tra cinquantaquattro nomi delle principali famiglie del castello e undici altre persone senza cognomi i titoli di tutti, i magistrati che rappresentavano il potere esecutivo ed esercitavano la legislazione dei comuni italiani nel secolo XIII; il che prova anche una volta che era comune indipendente almeno allora, e molto popolato e importante. Nel 1273 apparisce di nuovo sotto la dominazione di Imola, con la quale peraltro, in due carte inedite del 1292, tratta e conchiude, come indipendente, nuova lega. Nella metà prima del secolo XIV poco si sa di Mordano; nel 1302 da Maghinardo Pagano, signore di Faenza e d'Imola, fu lasciato per testamento a Matteo Bagnolo suo famigliare; rimase poi quasi spopolato, certo per le guerre continue che straziarono allora la Romagna. Ma il conte Manzoni riesce a dimostrare erronea e favolosa l'asserzione ripetuta da tutti gli storici imolesi, che Mordano fino da mezzo secolo XIII fosse feudo dei Bordella. Egli tiene che quella famiglia pigliasse nome da Bordeaux, onde uno dei loro antichi passò in Italia probabilmente sul fine del secolo XII; perocchè in un istrumento del 1213, col quale è fermata la pace tra il comune d'Imola e gli uomini di Castello Imolese, fra altri appartenenti al Consiglio d'Imola, apparisce il nome di un Ugolino Bordella; ma insieme il ch. socio con tutti i documenti già indicati e con saldo ragionamento dimostra che il dominio feudale dei Bordella su Mordano non potè cominciare che nella seconda metà del secolo XIV, dovè essere assai breve e interrotto, e non ebbe importanza storica o politica veruna. Due carte inedite del 1265 nell'archivio d'Imola dicono che Mordano nel tempo della guerra di Bernabò Visconti per gli incendi e devastazioni sofferte era ridotto a soli 13 focolari, sì che il legato di Bologna condonava agli abitanti il pagamento delle tasse; in quelle stesse carte Mordano figura tra i castelli di giurisdizione degli Alidosi, altra prova che il dominio feudale dei Bordella su quel castello fu di breve durata. Nel 1371 Mordano già rifiorito conteneva 75 focolari; ma le scorrerie dell'Aguto (Haukewood) nella guerra del 1375 lo ridussero di nuovo a mal partito, tanto che su la metà del 1376 invocava la protezione di Bologna. Al qual proposito il socio Manzoni fa una disgressione, con molte notizie e osservazioni, su quella guerra dei fiorentini contro la Chiesa, e specialmente su i movimenti militari dell'Aguto nel bolognese e in Romagna, che nelle narrazioni degli storici contemporanei appariscono un po' confusi o almeno poco chiari. E termina le sue diligenti e minute ricerche su Mordano nel secolo XIV, distruggendo o almeno infirmando validamente l'asserto della dominazione dei Bordella e provando chiaramente che negli ultimi venti anni del secolo quel castello fu degli Alidosi, se pure non voglia credersi che, riacquistata l'autonomia, si reggesse a sue leggi. Reca infine tre documenti inediti, concernenti gli Alidosi, coi quali intende chiarire l'esistenza nel secolo XIV di una strada diretta tra Bologna e Ravenna.

GIOSUÈ CARDUCCI *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Varo. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 5, ebbe luogo nel R. Arsenale il varo dell'*Esploratore*. Non vi furono inviti, perchè trattavasi di un'operazione meno spettacolosa delle consuete, dovendosi procedere, in causa della mole del bastimento e della ristrettezza della darsena, al varo lento mediante ritenute. Ogni cosa è proceduta in buon ordine, ma in tempo non breve, sotto la direzione dell'egregio colonnello Palmieri.

Uragano in Liguria. — Il *Corriere Mercantile* di Genova, del 4, scrive:

La notte di ieri, verso le due del mattino, un terribile uragano imperversò fra i comuni di Pegli, Prà e Voltri; ma il comune di Prà ne restò il più danneggiato. Verso la mezzanotte principiò un grande acquazzone. Alle due la grandine succedette alla pioggia. Frequenti lampi rompevano le tenebre e romoreggiava il tuono. La grandine fitta e violenta, rompendo abbaini, vetri, e devastando la campagna, durò mezz'ora. Tanto quanto bastà per rovinare un intero raccolto. Ieri mattina alle 7 rasente ai muri si alzava ancora più di un palmo di grandine. In Prà a memoria d'uomo non si ricorda un temporale uguale.

Incendio a Lonate. — Ieri l'altro, scrive la *Lombardia* del 5, nel comune di Lonate-Pozzuolo, nella filanda della ditta Mayer scoppiava un incendio che in breve ora distruggeva tutto il fabbricato ed una ingente quantità di bozzoli. Il danno recato dal fuoco si calcola che ammonti a parecchie migliaia di lire, ma la causa del disastro è tuttora ignota.

Il Museo Galliera a Parigi. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 4 scrive che la signora duchessa di Galliera ha legato per testamento la sua splendida collezione di quadri, sculture ed oggetti d'arte al comune di Parigi, cui ha pure ceduto il terreno sul quale verrà costruito a sue spese il museo che racchiuderà gli accennati tesori d'arte.

Spedizione al polo. — Lo scooner *Eothen* è partito da Nuova York il 19 giugno per i mari polari allo scopo di ricercarvi gli oggetti appartenenti alla spedizione di John Franklin. È noto che il capitano T. Barry, svernando l'anno scorso a Marble Island, nella parte superiore della baia d'Hudson, acquistò da alcuni esquimesi della tribù di Netchelli un cucchiaio d'argento che portava lo stemma del capitano Franklin. Gli stessi esquimesi offrirono a T. Barry di condurlo ad un monumento, costruito molti anni addietro da uomini bianchi, e nel quale si trovavano dei libri, delle carte ed altri oggetti. La distanza era troppo notevole perchè il capitano Barry vi si potesse recare a quell'epoca. Egli è per raggiungere questo scopo che si è organizzata la spedizione che è partita ora sotto gli ordini dello stesso capitano Barry.

La spedizione si compone di venticinque uomini. G. Eberling o Joe l'Esquimese li accompagna come cacciatore e guida. L'*Eothen* toccherà da prima il promontorio della Balena per prendere a bordo un certo numero d'indigeni; di là farà vela per Beach Point, nella Repulse Bay, alla distanza di 140 miglia al nord. Fu a Whale Point (il promontorio della Balena) che il capitano Barry ha incontrato gli esquimesi che gli hanno venduto il cucchiaio di Franklin. Gli esquimesi gli hanno raccontato che il bastimento nel quale avevano preso il cucchiaio d'argento è stato infranto dal ghiaccio ad un'isola presso il Capo Hallowell, ed ha completamente naufragato. L'equipaggio in mezzo al quale si trovava sir John Franklin è stato condotto dagli indigeni verso un punto presso il Capo Englefield, a 640 miglia dal promontorio della Balena, ove tutti gli uomini sono morti di freddo, di fame e di malattie.

Un fatto importante rivelato da quegl'indigeni è che gli uomini bianchi hanno lasciato un certo numero di libri che furono sotterrati ad Englefield, a circa 900 miglia nell'interno del paese, e che nessun viaggiatore ha mai raggiunto.

Dopo aver toccato Repulse-Bay, la spedizione del capitano Barry, seguendo il piano stabilito, prenderà delle slitte per attraversare il paese e recarsi a Englefield. Questo viaggio si farà in quattro o cinque settimane.

La spedizione costerà 25 mila dollari. Si calcola che potrà essere di ritorno in due anni e mezzo. Delle provvigioni per diciotto

mesi furono imbarcate a bordo dell'*Eöthen*, che riceverà nella primavera prossima delle altre provvigioni per mezzo di un baleniere. Gli uomini della spedizione sono bene armati e portano seco munizioni per trenta mesi.

Ferrovia aerea. — A New-York è stata inaugurata nei primi giorni del mese scorso una ferrovia aerea che porterà il nome di *Metropolitan elevated Railroad*. Il servizio incomincia alle ore otto del mattino e finisce alle otto di sera, ma quando tutte le stazioni saranno ultimate il servizio si farà dalle sei del mattino fino a mezzanotte ed anche oltre.

Il giorno dell'inaugurazione i treni si sono succeduti ad intervalli di tre, cinque e sei minuti.

Si crede che durante il primo semestre il numero dei viaggiatori non sarà che di 12 mila per giorno, ma che in seguito aumenterà nella proporzione di 1000 al mese. Alla stazione della 58ª strada in poche ore del primo giorno dell'apertura si erano acquistati 1500 viglietti in pacchi da famiglia che pensano servirsene più tardi. È noto che agli Stati Uniti è uso di fare acquisto anticipatamente dei viglietti ferroviari. E questo uso fu pure adottato per i viglietti d'ingresso all'Esposizione universale di Parigi, con grande soddisfazione dei frequentatori.

I viaggiatori della ferrovia aerea non hanno trovato altro incomodo che quello di dover salire un gran numero di gradini, esposti ai raggi del sole cocente, ma a questo inconveniente si rimedierà con facilità facendo coprire quelle rampe da un tetto leggero. La salita, è vero, non potrà essere soppressa, ma è evidente che bisogna ascendere per andare in cerca d'una ferrovia aerea, come bisogna discendere per trovarne una sotterranea.

L'impresa della ferrovia aerea ebbe a lottare moltissimo con tutte le Società che provvedono al trasporto dei viaggiatori in città, e particolarmente colle imprese dei *tramways*, ma alla fine giunse a trionfare di tutti gli ostacoli ed a provvedere di un utile e sollecito mezzo di trasporto una città tanto attiva quale è New-York.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 4 annunzia la morte del maestro Francesco Bazin, eminente compositore e professore al Conservatorio, ove insegnava la fuga ed il contrappunto. Nato a Marsiglia il 4 settembre 1819, F. Bazin fece i suoi studi al Conservatorio di Parigi, ove ottenne tutte le ricompense. Nel 1841 egli riportava il premio di Roma con un tale successo, che la sua cantata *Luisa de Montfort* fu giudicata degna di essere offerta al pubblico sulla scena dell'Opera, ove fu eseguita più volte dalla signora Stoltz, dal tenore Roger e dal baritono Alizard. Ritornato da Roma, F. Bazin si pose a comporre, e fece successivamente rappresentare all'Opera Comica *Il trombetta del signor Principe*, *La disgrazia di essere bella*, *La festa di San Silvestro* (tre atti), *Maddalena*, *Mastro Pathelin*, *I disperati*, *Il viaggio nella China* e *L'Orso ed il Pascià*.

— Da Costantinopoli si annunzia la morte di Antimo IV, expatriarca ecumenico.

— Lettere giunte dall'isola della Riunione annunziano la morte della regina di Moheli, isola vicina all'isola Mayotte, alla foce del canale di Mozambico. Aderhamann, figlio della regina estinta, venne proclamato re.

— La *Gazzetta di Genova* del 4 ci apprende che il 2 corrente cessò di vivere in quella città il comm. Ludovico Fontana, maggior generale nella riserva.

— A Vienna è morto il visconte F. A. Varnhagen di Portoseguro, ambasciatore del Brasile. Egli era nato nel 1816 a Saracobe nella provincia di San Paolo, e scrisse in francese una *Storia generale del Brasile*, che fu pubblicata nel 1855 a Rio Janeiro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ELASMOTERIO DI PIETROBURGO

Il signor Carlo Lyelle paragona la conoscenza che abbiamo attualmente della fauna dei primitivi periodi terrestri ad un libro di cui la più parte delle pagine sarebbero state strappate, nel mentre che su tutte le altre sarebbero rimaste alcune linee, e forse anche delle parole e delle lettere staccate.

Infatti, scrive il *Journal de Saint-Pétersbourg*, nonostante i grandi progressi fatti nel corso degli ultimi decennii nel campo della paleontologia, ci manca e ci mancherà probabilmente ancora per un pezzo una descrizione particolareggiata degli animali che popolavano il nostro pianeta in diverse epoche, migliaia e centinaia di migliaia d'anni fa.

Ciò che le nostre cognizioni paleontologiche presentano di frammentario si manifesta, fra le altre cose, nel fatto che per un gran numero di animali noi non possediamo che dei pezzi affatto isolati, — un dente, un osso, che spesso non valgono a dare la menoma idea dell'animale al quale appartenevano, e che lasciano pertanto più di un problema da risolvere.

È perciò appunto grandissima la soddisfazione dei cultori della scienza quando, subitaneamente ed in modo inatteso, il rinvenimento di frammenti fossili viene a spargere un po' di luce sopra un essere poco noto ed alquanto enigmatico. È nel numero di questi preziosi ritrovamenti che bisogna registrare il nuovo acquisto fatto di recente dal Museo zoologico di Pietroburgo, e che consiste in un cranio completo dell'*Elasmothérium*.

Nel 1808, uno zoologo moscovita di bella fama, Gotthelf Fischer de Waldheim, descriveva una metà della mascella inferiore di un mammifero fino allora sconosciuto. Quel frammento, che aveva caratteri affatto speciali, trovavasi fra gli oggetti dei quali la principessa Caterina Daschkof, allora ex-direttrice dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo, aveva fatto dono al Museo dell'Università di Mosca. Secondo l'opinione di Fischer, quella mascella inferiore doveva avere appartenuto ad un gigantesco animale antidiluviano, che era un intermediario fra l'elefante ed il rinoceronte. Egli constatò che, contrariamente a quanto si riscontra negli altri animali, i denti erano formati di lamine, ragione per cui all'animale ultimamente scoperto egli impose il nome di *Elasmothérium* (dalle due parole greche: *elasma* o *elasmos*, lama, e *therion*, animale). Il nome completo di *Elasmothérium sibiricum* fu poi cambiato da un dotto francese in quello di *Elasmothérium Fischeri*, perchè pareva dubbio che il frammento in discorso fosse stato trovato in Siberia.

Si pretende pure che, dal 1830 al 1840, dei denti di *Elasmothérium* siano stati scoperti in Ungheria ed in Sicilia, ma le prove di autenticità fanno difetto. Invece si possono menzionare come frammenti indiscutibili di *Elasmothérium*, prima alcuni denti rinvenuti nella steppa dei Kirghisi sul mare Caspio, poi altri denti trovati nei governi di Saratoff e di Kharkof, e che si conservano nel Museo zoologico di Pietroburgo, e finalmente una mascella inferiore, trovata pure nel governo di Saratoff. Quella mascella fu scoperta soltanto pochi anni fa, ed andò ad arricchire la collezione paleontologica dell'Accademia agronomica di Petrowsky. A

quei resti autentici dell'*Elasmothèrium* si debbono aggiungere un frammento di cranio scoperto sulle sponde del Reno alla fine del secolo passato, e che è conservato a Parigi al Museo di storia naturale del Giardino delle Piante. Essendo stato descritto dal Duvernoy come l'unico resto di un animale a cui il dotto paleontologo francese aveva imposto il nome di *Stéreocéros* (animale del corno duro), quel frammento fu, in via ipotetica, attribuito all'*Elasmothèrium* da un noto paleontologo tedesco.

Però, era riserbato al direttore del Museo zoologico di Pietroburgo, il signor J. F. Brandt, membro dell'Accademia delle scienze, di fornire le prove che quella ipotesi era fondata, facendo osservare che le cavità articolari dell'occipite dello *Stéreocéros* corrispondevano alle protuberanze articolari della mascella dell'*Elasmothèrium*, e la recente scoperta di un cranio completo di *Elasmothèrium*, che è l'oggetto di questa nota, venne a confermare solennemente l'asserzione del signor J. F. Brandt.

Da quanto siamo andati fin qui dicendo, si vede come e quanto fossero finora limitate le nozioni che avevamo riguardo ad uno dei più giganteschi rappresentanti della fauna antidiluviana dell'Europa, poichè dall'esame della mascella inferiore e dei denti era impossibile farsi un'idea di tutto l'animale, e rimaneva dubbioso pure il posto da assegnarglisi fra i mammiferi. Perciò è naturale che, nel gennaio decorso, quando il Museo zoologico della nostra Accademia delle scienze riceveva un cranio completo di *Elasmothèrium*, tutti gli scienziati di Pietroburgo attribuissero una grande importanza a quel fatto.

Il cranio di *Elasmothèrium* che ora si ammira nel nostro Museo zoologico, e che fu subito riconosciuto per tale a motivo della struttura dei denti, venne pescato nel Volga, alla distanza di circa due miglia geografiche al sud di Sarepta. Un negoziante di questa città, il signor Knobloch, comperò quel cranio dai pescatori che l'avevano trovato nelle loro reti, e lo inviò in dono all'imperiale Accademia delle scienze, per mezzo del signor Pallisen, console di Danimarca nella nostra capitale. Un atto si generoso non si può abbastanza encomiare, poichè se è vero che il valore di un esemplare scientifico *unico* non si può calcolare esattamente, non è però meno vero che noi siamo persuasi che il *British Museum* di Londra non avrebbe esitato punto a comperare dal signor Knobloch quel cranio di *Elasmothèrium* per un migliaio di lire sterline, ed è precisamente per ricompensare convenientemente la generosità ed il disinteresse del donatore, che l'Accademia delle scienze sollecitò dal governo imperiale una ricompensa a favore del signor Knobloch.

Le dimensioni del cranio dell'*Elasmothèrium* del nostro Museo zoologico sono le seguenti: la lunghezza è di 85 centimetri; l'altezza, comprendendovi la mascella inferiore, è di 55 centimetri, e la larghezza massima è di 42 centimetri. Queste dimensioni superano d'assai quelle dei più grandi rinoceronti; ed infatti, il nuovo cranio ha un aspetto veramente colossale, ed impone più che dire non si possa per la sua forma specialissima e proprio sorprendente. Ciò che v'ha di più caratteristico, e che attira subito gli sguardi, è una grossissima protuberanza ossea che si vede sulla fronte. Quella protuberanza ha la forma di un emisfero alto 13 centimetri, e la cui base ha un metro di circonferenza. La sua superficie rugosa, solcata dalla traccia di grossi vasi sanguigni, fa ritenere per certo che fosse la base di un corno potente. È pure possibile che la lunghezza del corno superasse quella di tutto il cranio, la cui sezione davanti a quella protuberanza frontale distinguesi per la sua forma stretta e compressa, che ricorda il cranio del cavallo e del bue.

Però, il cranio dell'*Elasmothèrium* presenta una particolarità che, fra tutti i mammiferi, si riscontra soltanto presso certi rinoceronti antidiluviani; vale a dire l'ossificazione completa delle fosse nasali, senza nessuna traccia di cartilagine. La parte posteriore del cranio assomiglia molto a quella del rinoceronte. Il sistema dentario poi rivela la parentela del nostro *Elasmothèrium* coi rinoceronti; gl'incisivi ed i canini mancano; i molari sono in numero di cinque tanto nella parte superiore quanto nella parte inferiore della mascella, hanno venti centimetri di lunghezza, e sono conficcati nell'osso massillare per i quattro quinti della loro lunghezza. Ogni dente è composto di lamine di smalto che si piegano e si contorcono in modo tale da formare sulla superficie della corona delle graziosissime figure increspate.

Ciò che abbiamo detto finora basta a dare un'idea di quel curioso animale che è l'*Elasmothèrium*, che deve prendere il posto che gli spetta nella famiglia dei rinoceronti, quantunque si distingua da questi mediante differenze notevolissime.

Giudicandone dalle dimensioni del cranio, la statura dell'*Elasmothèrium* deve avere superato d'assai quella di tutti i rinoceronti viventi e fossili, e noi crediamo di non esagerare attribuendogli una lunghezza di quattro o cinque metri.

Sebbene il cranio completo rinvenuto nelle acque del Volga e donato dal signor Knobloch abbia notevolmente accresciuta la conoscenza che si aveva di quell'animale, è però innegabile che la soluzione di molte questioni relative all'*Elasmothèrium* sarà dovuta ad ulteriori ricerche. Infatti, noi non possiamo dire se l'*Elasmothèrium* aveva le gambe corte, come i rinoceronti attuali, oppure le gambe lunghe. Per poter dire ciò, noi avremmo d'uopo di alcune ossa delle estremità, ma possiamo però affermare che, se il corpo e le estremità dell'*Elasmothèrium* erano grosse e massiccie in proporzione del cranio, doveva essere un animale pesante ed infingardo, che prediligeva il riposo e le comodità, e che non poteva diventare terribile se non quando fosse stato attaccato. In quanto poi alle sue facoltà intellettuali, esse dovevano essere molto limitate, per quanto se ne può giudicare dalla piccola capacità del cranio, che prova la piccolezza del cervello.

Non è superfluo il constatare che la mascella inferiore inviata dal signor Knobloch non corrisponde alla parte superiore del cranio, e che apparteneva ad un animale più piccolo. Ora, siccome le due parti del cranio furono trovate nella stessa località, si può scorgere in questo fatto un indizio che il nostro animale non viveva completamente isolato.

La zona territoriale abitata dall'*Elasmothèrium* pare che sia stata molto vasta, se teniamo a calcolo le diverse contrade nelle quali si rinvennero dei resti di questo animale, cioè nelle steppe del mare Caspio, sul Volga, nel governo di Kharkof, sulle rive del Reno, e probabilmente anche in Ungheria ed in Sicilia. È inoltre possibilissimo che, in seguito al ritrovamento di altre ossa fossili, quella zona debba essere notevolmente ingrandita; ma, nonostante ciò, si può affermare che l'*Elasmothèrium* dev'essere classificato fra gli animali

rari, ed in tutti i casi molto più rari che non i rinoceronti ed i *mammouths* (elefanti antidiluviani), le cui ossa trovansi molto di frequente in quasi tutta l'Europa ed in Siberia.

Siccome i resti dell'*Elasmothérium* furono trovati assieme a delle ossa di elefanti e di buoi fossili, non v'ha dubbio che esso viveva all'epoca loro, vale a dire nel periodo diluviano.

L'*Elasmothérium* sarà dunque stato il contemporaneo del cervo gigante, del leone, della iena e di molti altri animali che poi scomparvero completamente dall'Europa, ma sarà stato pure il contemporaneo di molti animali che popolano ancora il nostro continente, quali sono, per esempio, l'orso, il ghiottone, l'ermellino, la martora, il tasso, il gatto selvatico, la lince, la renna, ecc., ecc., — e finalmente anche il contemporaneo dell'uomo. Perciò gli abitanti dell'Europa, che vivevano alcuni migliaia d'anni fa, durante il periodo diluviano, e la cui cultura primitiva ci è rivelata dalle loro armi di pietra, poterono contemplare vivente l'*Elasmothérium*, dargli la caccia ed ammazzarlo.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 1383, per la quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, in data 9 febbraio 1878, col quale, per tutti gli effetti di legge, fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori occorrenti per la sistemazione della sponda destra del Tevere da ponte Sisto ai ruderi dei bagni di Donna Olimpia;

Veduto il decreto prefettizio del 22 febbraio 1878, n. 4872, col quale, a termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, fu ordinata la pubblicazione del suindicato piano di esecuzione e dello elenco dei fondi da espropriarsi col nome dei rispettivi proprietari;

Ritenuto che a seguito di tale pubblicazione dichiararono a forma di legge di accettare la indennità loro rispettivamente offerta i signori Pierotti-Paolini sacerdote Vincenzo, Ignazio, Filippo ed Antonio Lefevre, Molli Paolo e Molli Augusto, Stefano e Vincenzo Lais;

Veduti i due precedenti decreti prefettizi del 4 giugno corrente mese nn. 19703-19707, Div. 2ª, Sez. 1ª, in forza dei quali veniva ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici di versare nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato le indennità come sopra amichevolmente convenute fra le parti, e cioè:

Lire 85,000 (ottantacinquemila) a favore del sig. sacerdote D. Vincenzo Pierotti-Paolini;

Lire 15,000 (quindicimila) a favore dei signori Paolo ed Augusto Molli;

Lire 295,000 (duecentonovantacinquemila) a favore dei signori Stefano e Vincenzo Lais;

Lire 190,000 (centonovantamila) a favore dei signori Ignazio, Filippo ed Antonio Lefevre;

Vedute le dichiarazioni provvisorie, in data del 22 giugno corrente mese, portanti i numeri di posizione 2048, 2049, 2050, 2051, e rilasciate dal tesoriere provinciale di Roma per comprovare l'eseguito deposito a favore dei medesimi proprietari delle somme più sopra riportate;

Veduto l'art. 30 della legge citata sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dei seguenti fondi:

1° Casa sita in Roma nella via del Muro Nuovo, ai numeri civici 24, 25, 26, distinta in mappa col n. 24, confinante a mezzogiorno colla suddetta via del Muro Nuovo, a ponente colla proprietà Vaccai, a settentrione col fiume Tevere, a levante colla proprietà di Maddalena Bellucci ed eredi di Maddalena Ricci, ed appartenente al suncominato sacerdote Pierotti-Paolini Don Vincenzo del fu Lorenzo.

2° Casa situata in via della Scalaccia, ai numeri civici 14-A e 14-B, distinta in mappa coi numeri 251, 252, confinante a settentrione e ponente colla via della Scalaccia, a levante col fiume Tevere ed a mezzogiorno colla proprietà Lefevre, ed appartenente ai signori Augusto e Paolo Molli del fu Raffaele.

3° Proprietà situata in via della Lungarina, al numero civico 38, ed in via della Scalaccia, ai numeri civici 11, 6, distinta in mappa coi numeri 256-1, 255, 259, confinante a levante col fiume Tevere, a settentrione colla piazza di accesso a ponte Rotto, a ponente colla chiesa di S. Salvatore, a mezzogiorno colla via della Scalaccia, di proprietà dei summenzionati signori Ignazio, Filippo ed Antonio Lefevre.

4° Porzione di fabbricato e giardino, per la estensione di metri quadrati 2064 (duemilasessantaquattro), di cui 285 (duecentottantacinque) coperti, ed il rimanente a giardino e cortile, situati in via della Scalaccia, ai numeri civici 14 C, 15, 18, distinti in mappa coi numeri 250, 252 1|2, confinanti a levante col fiume Tevere, a settentrione colla proprietà Molli, a ponente colla via della Scalaccia e con altre case, a mezzogiorno colla proprietà del principe Doria, ed appartenenti ai suddetti signori Ignazio, Francesco ed Antonio Lefevre.

5° Proprietà posta in Roma in via della Lungarina, al civico numero 48, ed in via dei Vascellari, ai numeri civici 96, 97, 98, 99, 100, 101, distinta in mappa coi numeri 423, 424 sub 2° e 407, confinante a levante colla suddetta via dei Vascellari, a mezzogiorno colla proprietà dell'Opera Pia di Ponterotto, Arceri e sorella, a ponente colla proprietà fratelli Pisani e Ricci Antonio, a settentrione colla via della Lungarina, proprietà Bruni ed Aleggiani Antonio, ed appartenente agli stessi signori Ignazio, Francesco ed Antonio Lefevre.

6° Proprietà composta di tre case e giardino, situate in Roma in via Piscinula, ai numeri civici 1, 2, 3, 4, e vicolo delle Boccie, ai numeri civici 1, 1-A, 1-B, 2, 3, 4, 5, 6, distinta in mappa coi numeri 266, 267, 268, confinante a levante colla proprietà Casoli, a mezzogiorno col vicolo delle Boccie, a ponente colla via in Piscinula, a settentrione col fiume Tevere, di proprietà dei signori Stefano e Vincenzo Lais fu Silvestro.

Il presente decreto sarà per cura del Ministero espropriante, ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro di Roma entro il termine di giorni quindici dalla sua data, volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni parimenti dalla sua data inserito per estratto nel giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 29 giugno 1878.

Il Prefetto: GRAVINA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze 5 luglio 1878 (ore 16.50).

Venti forti del primo e quarto quadrante sull'Adriatico inferiore ed in alcuni paesi della Sicilia; freschi sull'Adriatico superiore, a Cagliari e a Roma. Mare tempestoso presso il Gargano; grosso a Porto Empedocle, a Bari e a Brindisi; agitato in alcune altre stazioni. Cielo quasi dappertutto sereno; coperto a Brindisi; piovoso a Palascia (Otranto). Pressioni aumentate fino a 4 mm. nel sud e da 7 a 9 mm. nel resto d'Italia. Sud forte e mare molto agitato a Valentia (Irlanda). Pioggia in Danimarca. Nel periodo trascorso scariche elettriche, piogge e burrasche di diversa intensità in varie stazioni, specialmente nel centro e sud della penisola. Grandine ad Urbino e a Rimini. Pioggia dirottissima alle 7 pom. di ieri in quest'ultima stazione. Neve agli alti monti presso Camerino. Nord fortissimo a Livorno e presso il Gargano. Venti forti in altri luoghi. I venti del primo e quarto quadrante saranno ancora forti in diverse stazioni della bassa Italia e soprattutto sull'Adriatico ove è probabile sempre qualche burrasca.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	764,1	764,2	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	23,4	24,8	20,1
Umidità relativa...	56	52	26	53
Umidità assoluta...	8,23	6,75	6,02	9,31
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 21	N. 21	N. 18	N. 5
Stato del cielo........	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,8 C. = 19,8 R. | Minimo = 13,3 C = 10,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 07	80 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	85 10	85 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	855 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2100 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1195 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	444 —	443 75	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	695 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	683 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 60	107 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 88	26 82	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 82 20 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 80 cont.

Prestito romano, Blount 85 10.

Il Sindaco A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO DI REINCANTO.

In virtù dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sopra i seguenti lotti di grano nostrale da introdursi nel magazzino delle sussistenze militari di Bari, deliberati nell'incanto del giorno 27 giugno prossimo passato al prezzo per ciascun lotto sotto specificato, si procederà perciò nella suddetta Direzione sita in via Putignani, n. 141, casa Amoroso, nel giorno di sabato 13 corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) avanti il direttore, al reincanto colla presentazione dei partiti sigillati in base a detti prezzi e ribasso.

Grano nostrale.

Campione N. 1.	1	Lotto al prezzo di L.	28 49	al quintale
Id.	1	id.	» 28 97	id.
Id.	1	id.	» 29 00	id.
Id.	1	id.	» 29 25	id.
Campione N. 2.	1	id.	» 29 75	id.
Id.	1	id.	» 29 87	id.
Id.	1	id.	» 29 99	id.
Id.	1	id.	» 30 00	id.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 600 per ogni lotto, per cui viene fatta offerta; ed esser in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, che sarà dato al deliberatario, e le rimanenti 2 egualmente nel termine di 10 in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà esibito un ulteriore ribasso di un tanto per cento maggiore sul prezzo già ridotto col ribasso di cui sopra.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Queste dovranno essere presentate prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale, od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bari, 3 luglio 1878. **Per la suddetta Direzione**

3215 *Il Tenente Commissario*: FRANCESCO BARATTELLI.

AVVISO *in esecuzione dell'articolo* 89 *della legge* 8 *ottobre* 1870.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dell'abate cav. Luigi Bosello ed Alessandro Camoglino, quali esecutori testamentari ed amministratori del patrimonio della fu signora Carlotta Garibaldi vedova Costa, il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto 13 maggio p. p. autorizzava i medesimi a fare svincolare la cedola del Debito Pubblico dello Stato della rendita di lire 125, intestata al fu Francesco Costa (di cui la medesima Carlotta era erede), vincolata in favore delle ragioni dotali a lei competenti, e ad ottenere la consegna dei titoli al portatore di rendita corrispondenti a quella come sopra vincolata con cartella avente il numero antico 71670 e nuovo 466970. Fermi del resto gli obblighi degli esecutori in base al testamento ed alla legge.

3002 G. BRIGNARDELLO causidico.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Velletri,

Nel giudizio di espropriazione promosso da Ciarla Giuseppe di Velletri contro Ricci Vincenzo parimenti di Velletri, fa noto al pubblico che nella udienza dell'otto agosto prossimo venturo avrà luogo il quinto incanto per la vendita del fondo seguente:

" Casa a tre piani, posta in Velletri, via Zaguria, numeri civici 37, 38, 39 e 39-A, col tributo diretto di lire 39 93, e col numero di mappa 107, sez. 12, confinante con i beni Scipioni e Graziosi, e la via Zaguria. „

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 3989 80.

Il deposito da farsi per le spese è di lire 300, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 27 maggio 1878.

3201 Il cancelliere LEONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso di 2° Incanto

per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1887 del tratto di strada provinciale dal Ponte sull'Enza al Ponticello Bitta nella via Emilia.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione suddetta, fa noto che nel giorno 23 luglio corr., alle ore 11 del mattino, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per appaltare il mantenimento ordinario per detto novennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 15,385.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 8539 22, così calcolata:

1° Provvista e immetrimento di ghiaia e pietrisco	L.	6,557 36
2° Mantenimento dell'opera d'arte	»	1,557 26
3° Sgombramento di neve	»	424 60
Somma soggetta a ribasso	L.	8,539 22

Le giornate d'operai, calcolate dell'annuo importo di lire 3200, saranno pagate dall'appaltatore, al quale oltre al rimborso del prezzo sborsato, sarà corrisposto l'aggio del 10 per 100 sul costo delle medesime.

Le offerte in ribasso si faranno sull'anzidetta somma di lire 8,539 22 e non potranno essere minori di lire 10.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, ed altro di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove abita, ed inoltre depositare in carta moneta o in cedole del Debito Pubblico al prezzo di Borsa la somma di lire 1205 92.

Si procederà ad aggiudicazione anche essendovi un solo concorrente.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o del Prestito Nazionale o Provinciale, equivalente ad un intiero semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri fogli del progetto, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte in ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà a mezzodì del giorno 7 agosto successivo.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che di bollo, registro ed altro, e quelle dell'incanto deserto.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio in Parma del notaro sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 5 luglio 1878.

3208 D. VOLPI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di quintali 2100 di frumento nostrale, da consegnarsi al panificio militare di Verona, come dall'avviso in data 24 giugno 1878, è stato provvisoriamente deliberato al prezzo di

Lire 33 93 per ogni quintale.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo suddetto, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno 8 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 600 per ogni lotto di quintali 300 di frumento, quale deposito dovrà essere fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa, fermi restando, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Verona, 3 luglio 1878.

Per detta Direzione

3223 *Il Tenente Commissario*: FRANCESCO VENTRELLA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso dal Gaviglia Lodovico, di Norma, contro Stampiglia Filomena, quale madre di Marcelli Alfredo, pure di Norma, fa noto al pubblico che alla udienza del 14 agosto 1878 avrà luogo il 1° incanto per la vendita del fondo seguente:

Bottega ad uso caffè, posta in Norma, composta di 3 ambienti, distinta in mappa col n. 91, rata 1ª, del reddito imponibile di lire 31 50, confinanti il borgo Vittorio Emanuele, Gaviglia Lodovico e Collinvitti D. Gaetano.

L'incanto verrà aperto in un solo lotto e sul prezzo di lire 307 20 che si offre dall'instante Gaviglia.

La somma da depositarsi dagli oblatori per le spese occorrenti si è di lire 60, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 21 giugno 1878.

3205 Il vicecanc. BOGGIANI.

N. 123.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 23 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Firenze, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale dal Fiorentino al Modenese, per lo Abetone, scorrente in provincia di Firenze, compreso fra Pistoia e le Piramidi al confine Modenese, esclusa la traversa di S. Marcello Pistoiese, della lunghezza di metri 48,758, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 24,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 gennaio 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Firenze.

La manutenzione comincierà il 1° ottobre 1878 e continuerà fino al 31 marzo 1887.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Firenze, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è fissata in lire 750 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 1° luglio 1878.

Per detto Ministero

3178 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Addì 22 del corrente luglio, alle ore 12 meridiane, si terrà nel palazzo municipale, dinanzi il signor sindaco, l'incanto all'estinzione delle candele per l'appalto delle provviste ed opere occorrenti alla manutenzione del selciato e lastrico della città, dei sobborghi e delle frazioni del comune, durante il quinquennio dal 1° del prossimo agosto al 31 luglio 1883.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi diminuirà di più di un tanto per cento da determinarsi all'apertura dell'asta i prezzi ai quali sono calcolate le dette provviste ed opere nell'elenco annesso al capitolato d'oneri, visibile nella segreteria civica.

I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno depositare lire 1600 in numerario o cartelle del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 p. 100, della rendita di lire 100.

Dovranno inoltre comprovare, con un certificato del sindaco del comune di loro residenza, di avere i mezzi per assumere l'appalto, e con un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, d'avere perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri appalti di eguale natura, a meno che non abbiano già lodevolmente eseguiti altri eguali lavori nell'interesse della città.

Il termine per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, è fissato fino all'ora una pomeridiana del 28 stesso luglio.

Novara, 2 luglio 1878.

3220 *Il Segretario della Città*: Avv. LORENZO DAFFARA.

PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA per lo appalto della riscossione degli arretrati di sovrimposta provinciale a tutto il 1872.

Dovendosi in esecuzione del deliberato preso dalla onorevole Deputazione provinciale nella tornata del 25 p. m. procedere per asta pubblica, con schede segrete, allo appalto pel servizio di riscossione degli arretrati per sovrimposta provinciale a tutto il 1872, si deduce a conoscenza del pubblico che l'incanto sarà tenuto nel locale per le riunioni della Deputazione provinciale sito al secondo piano del palazzo di Prefettura, alle ore 12 meridiane del giorno 22 luglio corrente, sotto la presidenza del signor prefetto, con l'intervento di un deputato provinciale e del segretario della Deputazione provinciale.

Le condizioni dell'asta sono le seguenti:

1. La riscossione sarà fatta ad aggio fisso per ogni cento lire di somma effettiva versata, e a partito forzoso del non riscosso per riscosso.

2. La somma che si dà in riscossione è per lo ammontare di lire 269,209 22, salvo le quote che per avventura si trovassero già riscosse dall'Amministrazione provinciale all'epoca della deliberazione dello appalto, e dovrà essere versata nella Cassa provinciale in quattro rate di tre in tre mesi.

3. La Provincia concede all'assuntore della detta esazione tutti i diritti che le competono per tale esazione coi privilegi fiscali consentiti dalla legge venti aprile 1871 e Regio decreto 15 novembre 1872, compreso il dritto della riscossione delle multe a carico dell'esattore moroso.

4. L'aggio che risulterà dall'aggiudicazione sarà liquidato dalla Deputazione provinciale e pagato, in proporzione dei versamenti che verranno eseguiti alle scadenze, in seguito alla esibizione delle quietanze rilasciate dal cassiere provinciale.

5. A garanzia delle offerte i concorrenti all'asta dovranno depositare nelle mani del presidente, ovvero nella Cassa provinciale la somma di lire cinquemila in biglietti di Banca aventi corso legale, ovvero in cartelle del Debito Pubblico; quale deposito sarà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari, non appena dichiarati chiusi gl'incanti.

6. Per poter essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno esibire al presidente la fede di buona condotta rilasciata dall'autorità competente dell'ultimo domicilio, non che la corrispondente fede penale del tribunale circondariale.

7. L'aggiudicatario dovrà presentare un'idonea cauzione in cartelle del Debito Pubblico italiano, del valore di lire cinquantamila in capitale, che sarà depositata nella Cassa provinciale. La valutazione delle cartelle sarà fatta sulla base determinata dal Ministero delle Finanze per la prestazione delle cauzioni, depurata del decimo, ai termini dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871, n. 192. La idoneità della cauzione sarà dichiarata dalla Deputazione provinciale.

8. Qualora l'aggiudicatario non presentasse la cauzione come sopra nel termine di trenta giorni dal dì dell'aggiudicazione, ovvero non si presentasse a stipulare il contratto nel giorno fissato dal prefetto presidente della Deputazione provinciale, il deposito di lire cinquemila, di che all'articolo 5, rimarrà di piena ed assoluta proprietà della provincia.

9. Mancando l'aggiudicatario ai versamenti stabiliti come all'art. 2, oltre alla multa del 4 per 100 prevista dall'art. 81 della legge 20 aprile 1871, andrà soggetto alla perdita della cauzione definitiva, dalla vendita della quale l'Amministrazione provinciale si rivarrà di quanto le sarà dovuto, e l'aggiudicatario rimarrà decaduto da ogni dritto. In questo caso l'Amministrazione stessa sarà libera di procedere immediatamente all'appalto in danno dell'appaltatore inadempiente, il quale risponderà di tutte le spese e danni su tutti i suoi beni.

10. La prima scadenza viene determinata tre mesi dopo la consegna della nota resa esecutiva, la quale consegna avrà luogo nel momento della stipula del contratto.

11. L'aggiudicatario si sottoporrà a tutti gli obblighi portati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª); dalla legge 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2ª); dal regolamento del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), con le modificazioni portate dal Regio decreto 15 novembre 1872, n. 1087, e dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto 25 agosto 1876, num. 3304 (Serie 2ª), con le modificazioni portate dal decreto Ministeriale del 10 aprile 1877, numero 3792 (Serie 2ª), e da altre disposizioni che vengono in seguito emanate.

12. Le risultanze della subasta non saranno obbligatorie per l'Amministrazione provinciale, se non dopo l'approvazione della Deputazione provinciale.

13. L'appaltatore, per gli effetti di legge, eligerà in questo comune capoluogo il suo domicilio.

14. Le spese tutte occorrenti per gli atti d'incanto e pel contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Potenza, il dì 2 luglio 1878.

3194 *Il Segretario Capo*: P. A. ROMANO.

COMUNE DI ORIOLO ROMANO

In applicazione dell'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870 essendosi redatto dal Genio civile il progetto per la nuova strada Oriolo-Capranica, si è pubblicato avviso affinchè ognuno che vi abbia interesse possa deporre presso questa segreteria comunale quelle eccezioni ed osservazioni che fossero del caso nel termine di giorni 15 a decorrere dalla data del presente.

Oriolo Romano, li 4 luglio 1878.

3193 *Il Sindaco*: MODESTO WLDERH.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 25 luglio 1878, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio d'Intendenza di Finanza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si terranno pubblici incanti, a mezzo di schede segrete, per l'appalto della fornitura di 400 tonnellate di carbon fossile Newcastle, e di altre tonnellate 400 di Cock, occorrente per l'accensione dei caloriferi e dei caminetti di ventilazione dei cessi nel palazzo del Ministero delle Finanze in via Venti Settembre in Roma, per la stagione 1878-79.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato:

Per esser valide le offerte dovranno:

a) Essere stese su carta da bollo da lira una;

b) Esprimere in tutte lettere i prezzi che si domandano per la fornitura di cadauna tonnellata di carbon fossile e di Cock;

c) Esser garantite mediante deposito di lire 4000 in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore calcolata al prezzo della Borsa di Roma del giorno antecedente a quello degli incanti. Le offerte non redatte e garantite nel modo suespresso, e che contengano restrizioni e deviazione dalle condizioni stabilite, ovvero che si riferiscano ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non presentate.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà fatto l'offerta migliore, purchè i prezzi chiesti per ciascuna tonnellata, tanto di carbon fossile che di Cock, siano inferiori od almeno eguali a quelli portati dalla scheda dell'Amministrazione.

Inoltre perchè possa pronunciarsi il deliberamento fa d'uopo che si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Chiusi gli incanti i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando entro il termine di 15 giorni decorrendi da quello del deliberamento, e scaduti al suonare delle ore 12 meridiane del 9 agosto prossimo, nessuno abbia presentato un'offerta in ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva l'aggiudicatario dovrà entro gli otto giorni successivi prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione nella somma di lire 4000 mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuiti del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro, e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositare presso l'Intendenza l'ammontare approssimativo.

Il capitolato delle condizioni d'appalto è visibile in Roma nell'ufficio della Intendenza medesima, sezione II, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, 1° luglio 1878.

3212 *Il primo Segretario*: MONTEMERLO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la impresa generale di manutenzione e delle opere ordinarie alle fabbriche ed edifizi municipali.

Alle ore 2 pom. di lunedì 29 del corrente luglio, in una sala al primo piano del palazzo municipale, con assistenza del sindaco o di un suo delegato e coll'opera del segretario civico, si procederà all'incanto a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, per l'appalto generale delle riparazioni ed altre opere ordinarie, non che delle provviste di materiali d'ogni specie occorrenti alle case, palazzi, chiese, cimiteri, scuole, canali, edifizi idraulici, stabilimenti pubblici di proprietà o d'uso o di carico del Municipio, situati tanto nell'area urbana, quanto in una zona di due chilometri al di là della cinta o linea daziaria. Il deliberamento dell'impresa seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggior ribasso di un tanto fisso per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza dei concorrenti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri ed elenco generale dei prezzi al medesimo annesso, non che nel capitolato generale degli appalti municipali, approvati dalla Giunta quelli in seduta del 5 giugno p. p, e questo con deliberazione del 31 marzo 1862.

Per norma degli accorrenti si dichiara che l'ammontare dei lavori analoghi salì in media, nell'ultimo triennio, ad annue lire 50,000, senza che però la città con ciò intenda prendere alcun impegno verso l'appaltatore circa la quantità o l'importo dei lavori che sia per eseguire.

Saranno ammessi a far partito i capi-mastri e le Ditte esercenti in Torino, che con appositi documenti dimostrino di avere gerito in proprio nome, in tempo non troppo remoto, imprese ordinarie di manutenzione di fabbriche per conto di pubbliche Amministrazioni, corpi morali, ecc., in questa città e suoi dintorni, per un importo annuo non minore di lire 30,000, con piena soddisfazione delle Amministrazioni stesse, e che depositino, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, la somma di lire 50,000 in danari od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso, esclusi i vaglia; quale somma verrà restituita ai non deliberatari tosto terminata l'asta, e quella del deliberatario sarà ritenuta fino alla stipulazione del contratto definitivo con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dopo il deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta estese su carta bollata ad una lira e chiuse in pieghi sigillati saranno all'apertura dell'incanto rimesse, coi documenti anzidetti, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco, o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa avrà principio dal primo giorno di dicembre del corrente anno e sarà durativa a tutto marzo 1882. Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dai prezzi di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 13 del prossimo venturo agosto.

I precitati capitolati d'oneri, elenco dei prezzi e capitolato generale a cui è subordinata l'impresa, sono visibili presso il civico Ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo con cauzione, compresa una copia autentica del medesimo per la città, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 5 luglio 1878.

3213 *Per il Segretario*: P. STREGLIO supplente.

AVVISO.

A richiesta della Amministrazione delle Finanze (Intendenza di Napoli), rappresentata dalla Regia avvocatura generale erariale, e presso la ste sa domiciliata in Roma, via del Sudario, n. 13,

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia Corte d'appello in Roma, delegato presso la Suprema Corte di cassazione ivi sedente, ho notificato al signor Bergamo Ferdinando di domicilio, dimora e residenza ignoti, un atto di rinunzia al ricorso contro di esso prodotto avanti la Corte di cassazione di Roma dalla richiedente Amministrazione per l'annullamento di sentenza 29 settembre 1875 della Corte d'appello di Napoli, pubblicata il giorno 8 ottobre successivo.

E per effetto ho con atto in data d'oggi notificata detta rinunzia, firmata dal R. avvocato generale erariale, al signor Bergamo Ferdinando colle forme dell'articolo 141 del Codice di procedura civile mediante affissione di una copia alla porta del palazzo Spada, sede dell'eccellentissima Corte di cassazione, e consegna d'altra copia allo illustrissimo signor procuratore del R. presso il locale tribunale civile e correzionale, non che mediante la presente inserzione.

Roma, 5 luglio 1878.

3214 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

Cassa di Risparmio di Volterra.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denuncia per la terza volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Volterra, segnato di n. 15162, per la somma di lire 27, sotto il nome di Barbafiera Carolina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 2 luglio 1878. 3169

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il R. tribunale civile e correzionale di Brescia con decreto 1° aprile 1878, n. 310, ha ordinato che a cura di Riva Pietro fu Giuseppe, di Gussago, siano assunte, a mezzo della Pretura del III mandamento di Brescia, informazioni per constatare l'epoca in cui Riva Angelo dei furono Giuseppe e Rosa Rolfi, di Gussago, si è allontanato dal suo paese, la continuata di lui assenza e la mancanza di notizie sul conto del medesimo durante quell'assenza.

2637 A. GUERRINI.

NOTIFICAZIONE

del Municipio di Roma.

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto n. 22678, div. 2a, sez. 1a, in data 29 giugno 1878, ha autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione di una parte della casa sita in Roma nella via Piè di Marmo, segnata coi civici numeri 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, distinta in mappa col n. 31 sub. 1, 31 sub. 2, 33 sub. 2, di proprietà dei signori Francesco Valentini, Francesco Bianchi e Francesco Baccialoni, non che della signora Giuditta Pellegrini Roussel, proprietaria di due botteghe e parte del primo piano di detta casa, per la quale fu depositata l'indennità convenuta per la parte che riguarda i signori Valentini, Bianchi e Baccialoni in lire ventiquattromila quattrocentocinquantasette e centesimi quattordici (24,457 14), per la parte che riguarda la signora Pellegrini in lire settemilaseicentoquaranta e centesimi ottanta (7640 80).

3203 Il Sindaco: E. RUSPOLI.

AVVISO.

Il signor Ernesto Romagna, di Teramo, nello aprile p. p. avanzava domanda al Re per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia onde fosse autorizzata nei modi voluti dalle leggi in vigore la condizione apposta nel testamento olografo del 5 luglio 1874 del signor Errico Manoia, depositato presso il notar Matteo Carnessale addì 23 febbraio 1876, come dal verbale di deposito di pari data, registrato in Teramo il 10 marzo detto anno, n. 88, dove è espressamente detto che l'erede signor Ernesto Romagna dovesse aggiungere al proprio cognome quello di *Manoia*.

Con decreto Ministeriale del 10 giugno 1878 il precennato signor Ernesto Romagna veniva autorizzato a far eseguire le pubblicazioni dell'anzidetta domanda, giusta le prescrizioni dello articolo 121 R. decreto 15 novembre 1865, al che si adempie per mezzo del giornale ufficiale del Regno, e dell'altro destinato alle inserzioni giudiziali della provincia.

Quindi resta invitato chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 citato R. decreto.

Teramo, 1° luglio 1878.

3198 ERNESTO ROMAGNA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso di 2° Incanto

per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1887 del tratto di strada provinciale dall'Emilia al Ponte sull'Enza in Sorbolo.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione suddetta, fa noto che nel giorno 23 luglio corr., alle ore 12 meridiane, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per appaltare il mantenimento ordinario per detto novennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 10,427.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 4596 32, così calcolata:

1° Provvista e immettimento di ghiaia e pietrisco	L. 3,970 85
2° Mantenimento delle opere d'arte	» 347 71
3° Sgombramento di neve	» 277 76
Somma soggetta a ribasso	L. 4,596 32

Le giornate d'operai, calcolate dell'annuo importo di lire 1940, saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo sborsato, sarà corrisposto l'aggio del 10 per cento sul costo delle medesime.

Le offerte in ribasso si faranno sull'anzidetta somma di lire 4,596 32, e non potranno essere minori di lire 10.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, ed altro di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove abita, ed inoltre depositare in carta moneta o in cedole del Debito Pubblico al prezzo di Borsa la somma di lire 673 03.

Si procederà ad aggiudicazione anche essendovi un solo concorrente.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o del Prestito Nazionale o Provinciale, equivalente ad un intero semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri fogli del progetto, i quali non potranno mai, dall'appaltatore essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà ad un'ora pom. del giorno 7 agosto susseguente.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che di bollo, registro ed altro, e quelle dell'incanto deserto.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio in Parma del notaro sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 5 luglio 1878.

3209 D. VOLPI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COMO

Avviso.

È aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

a) N. 1 del comune di Brienno, assegnata per la leva al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 168 32.

b) N. 1 del comune di Capiago, assegnata per la leva al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 130 28;

c) N. 1 del comune di Caslino al Piano, assegnata per la leva al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 150 07.

d) N. 1 del comune di Pigra, assegnata per la leva al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 153 59.

e) N. 2 del comune di Luvino, assegnata per la leva al magazzino di Luvino, e del presunto reddito lordo di lire 993 58.

f) N. 1 del comune di Tremenico, assegnata per la leva allo spaccio all'ingrosso di Bellano, e del presunto reddito lordo di lire 106 70.

g) N. 1 del comune di Tremezzo, frazione Bolvedro, assegnata per la leva al magazzino di Menaggio, e del presunto reddito lordo di lire 198.

h) N. 2 del comune di Rogeno, frazione Calvenzano, assegnata per la leva al magazzino di Casatevecchio, e del presunto reddito lordo di lire 81 05.

Le suaccennate rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio per gli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Como, addì 22 giugno 1878.

3058 *L'Intendente*: LAURIN.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO D'ASTA per la fornitura di panni.

Occorrendo al suddetto Ospizio di provvedere li seguenti panni per uso degli individui alunni ivi dimoranti, cioè:

Metri 700 panno misto scuro, alto metri 1 35 franco di cimosa;
Metri 150 detto misto chiaro, alto come sopra;
Metri 150 detto nero, alto come sopra.

S'invita perciò chiunque voglia concorrere alla suddetta fornitura ad esibire la sua offerta chiusa e sigillata nella computisteria del suddetto Ospizio nel tempo e termine di giorni 10 decorribili dalla data del presente, indicante distintamente il prezzo di ciascuna qualità, ed il proprio domicilio.

Li campioni delli suddetti panni ed il capitolato saranno ostensibili nella suddetta computisteria in tutti li giorni feriali dalle 10 antimeridiane all'una pomeridiana.

L'aggiudicatario sarà tenuto di uniformarsi a tutte e singole condizioni contenute nel presente avviso, non che a quelle del suddetto capitolato, ed a tutto ciò che viene stabilito dalle leggi e regolamenti sui luoghi pii.

I fatali per il ribasso del prezzo non inferiore al ventesimo di quello del deliberatario verranno indicati con altro avviso.

Li concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare presso il segretario dell'Ospizio la somma di lire 500.

Chiuso l'incanto e reso il deliberamento definitivo i depositi saranno restituiti ai deponenti, e ritenuto quello del migliore oblatore che dovrà nel giorno stesso essere aumentato fino al decimo del prezzo che verrà stabilito con lo esperimento d'asta.

Il giorno stabilito per l'apertura delle sopraddette offerte sarà il 15 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sopraddetta computisteria.

Decorsi i termini sopraenunciati gli aggiudicatari definitivi dovranno presentarsi dentro il termine di giorni 3 per la stipulazione dei relativi contratti, al che non presentandosi incorreranno nella perdita del deposito anche in luogo dei danni, e si farà luogo al nuovo esperimento.

Le spese occorse ed occorrenti per l'incanto e tutti gli altri atti, che avranno luogo fino alla definitiva aggiudicazione, quelle del contratto, registro e tutt'altro inerente sono a carico del fornitore.

Il procedimento dell'asta ed ogni altro atto successivo sarà regolato sulle norme prescritte, dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 5 luglio 1878.

3204 *Il Segretario*: ANNIBALE ACQUARONI.

Istanza per nomina di perito

a termini degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile.

Felice Buffetti, domiciliato in Roma, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile e correzionale di Roma del 27 febbraio 1877, in seguito a precetto immobiliare del 15 febbraio 1878, intimato in Subiaco a Massimiliano Scossa, per la somma complessiva di lire 742 67, ed in seguito a trascrizione di detto precetto nell'ufficio delle ipoteche di Roma nelli 25 aprile 1878, fa istanza, a termini dei suddetti articoli, al presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, perchè innanzi tutto sia nominato un perito il quale proceda alla stima dei beni situati in Subiaco e descritti nel detto precetto. 3186

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Colajacomo Livia vedova Bernardi, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Chiari Francesco, di Cori,

Fa noto al pubblico che all'udienza del 12 settembre 1878 avrà luogo l'8° incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa posta in Cori, via del Porticato, numero civico 19, a 2 vani al 1° piano e 4 al 2°, in mappa sezione 1ª, n. 601 8|2 a rata, e 601 5|3 a rata, del reddito imponibile di lire 37 50, e col tributo diretto allo Stato in lire 4 69, confinanti la strada, Fasanelli Teresa vedova Tiraborelli, Nucci Alessandro e Ciriaci Maria fu Lorenzo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 352 65, ed in un sol lotto.

Il deposito da farsi per le spese occorrenti è di lire 50, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 22 giugno 1878.

3130 Il vicecanc. BOGGIANI.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

dai registri sistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai signori componenti del tribunale di Taranto.

Il signor Stefano Berardi è legatario e possessore d'un fondo su cui gravita una iscrizione ipotecaria contro Raffaele Catapano che n'era il precedente proprietario, e per cagione della sua professione di notaio.

Questi ora è morto, e quindi torna inutile la suddetta iscrizione, perchè manca il motivo della stessa.

E però si fa istanza perchè piaccia alle SS. VV. di voler ordinare lo svincolo della cauzione notarile data dal defunto notaio Raffaele Catapano, e di conseguenza autorizzare il conservatore delle ipoteche di Lecce a radiare la iscrizione contro di lui presa a di 23 luglio 1827, n. 26324, rinnovata a 31 dicembre 1867, n. 14496, per la somma di lire 2125 per patrimonio dell'esercizio notarile sopra il fondo in contrada Santa Vergine, con vigenti terre scapole, due casini, palmento e pilone, in territorio di Taranto, che confinano coi beni di Luigi Presto e D. Francesco Palumbo, e poscia coi beni di Latiano Nicola, Scialpi Giantomaso e Guetteri Francesco, riportato nel catasto all'art. 250, sez. B e C, numeri 131, 152, 153, 162, 163, 34, 345.

Taranto, 7 maggio 1878. — Firmato F. A. Rochira.

Presentata in cancelleria oggi 7 maggio 1878. — Firmato il vicecancelliere N. Giusti.

Per copia conforme, rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Francesco Antonio Rochira.

Taranto, 7 maggio 1878.

Il canc. G. VETERE.

Quietanza n. 2465 — Carta lire 1 20 — Dritto di copie lire 0 60 — Totale lire 1 80 — Firmato Vetere. 2666

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.